



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

### III DOMENICA DI AVVENTO- ANNO B

( Is 61,1-2.10.11; Lc 1,46-54; 1 Ts 5,16-24 ;Gv 1,6-8.19-28 )

Giovanni è il testimone per eccellenza, colui che dall'esperienza del deserto trae la consapevolezza del senso della sua stessa testimonianza: essere, proprio come recita il profeta Isaia, "voce che grida nel deserto". Voce che annuncia e prepara alla venuta del Signore. Questa la sua missione, questo il senso profondo della sua stessa esistenza. Tutta la vita del Battista è vissuta nell'attesa di colui che ancora non conosce, un cammino che procede per fede, senza ancoraggi sicuri.

**"Chi sei tu?"... "Non sono io"**: il susseguirsi di domande e risposte evidenzia, da un lato, l'ostinata incredulità dei Giudei, la durezza del loro cuore e, dall'altro, la testimonianza fedele del Battista: colui che rifugge da qualsiasi autoreferenzialità e, attraverso l'autonegazione, marca la differenza con Cristo, mettendone così in luce l'assoluta novità.

**"Che cosa dici di te stesso?"**: all'insistenza delle domanda, Giovanni si presenta come voce: non Parola, ma **"voce che grida nel deserto"**, voce che chiama il popolo alla vigilanza, all'attesa, al discernimento, alla preparazione dell'incontro con la Luce e con la Parola vera. Occorre attraversare il deserto per prepararsi all'incontro con Dio. Ecco il valore del Battista: essere voce, essere indice, essere sguardo: vivere della relazione con colui che viene, nutrirsi di questa relazione che costituisce la sua stessa identità, la sua missione. Egli è il testimone, e la sua testimonianza diventa tanto più autorevole quanto più definisce la differenza tra sé e colui di cui egli dà testimonianza.

**"Io battezzo nell'acqua"**: il suo battesimo con acqua non è altro che rito di iniziazione per aggregare attorno a sé i discepoli, tutti accomunati dall'attesa del vero battezzatore, il Cristo, l'Agnello di Dio che porta su di sé il peccato del mondo, il *solo* che potrà dispensare il battesimo salvifico del popolo, colui a cui il precursore non sarà degno di compiere il gesto più umile riservato agli schiavi: sciogliere i legacci dei sandali.

**"In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete"**: questa espressione di Giovanni Battista può essere sconcertante, perché il pericolo c'è ancora oggi. E' possibile infatti che in mezzo a noi ci sia uno che non conosciamo, Gesù. Anche oggi questa frase è attuale. Molti i chiamati, pochi gli eletti. Per questo motivo la testimonianza di ciascuno di noi è fondamentale, per non rendere Gesù sempre più estraneo nella nostra società e in primo luogo nelle nostre vite. Non si può racchiudere Gesù in formule o stereotipi. Gesù è colui che ci cambia, colui che ci da vita, che ci salva, colui che dobbiamo conoscere sempre di più.

#### Spunti per la riflessione:

- Quanto ci fidiamo di Gesù anche se non lo conosciamo?
- Nel Battesimo che ci è stato donato troviamo il fondamento della nostra fede? Ne comprendiamo il significato?
- Cosa facciamo per non rendere estraneo Gesù a noi e agli altri?